SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

78. 8 MAGGIO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

e

8ª (Agricoltura)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente della 7ª Comm.ne
TOGNI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA DIFESA DEL SUOLO
(Rinvio).

Il senatore Piccolo chiede che la seduta sia rinviata per dar modo ai senatori democratici cristiani di partecipare alla riunione del loro Gruppo, convocato per questa mattina.

Dopo interventi del senatore Tortora e del Presidente, le Commissioni, aderendo alla richiesta di rinvio, decidono di tornare a riunirsi mercoledì 14 maggio 1969, alle ore 10.

La seduta termina alle ore 10,20.

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Bensi e per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di un assegno vitalizio di benemerenza a favore degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti K.Z. e dei loro familiari superstiti** » **(374)**, d'iniziativa dei senatori Maris ed altri;

« **Integrazione della legislazione a favore degli ex deportati politici italiani nei campi di sterminio nazisti K.Z. e dei loro familiari superstiti** » **(375)**, d'iniziativa dei senatori Maris ed altri.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Bensi, a nome del Governo, si dichiara favorevole, in linea di massima, ai due disegni di legge; chiede peraltro un breve rinvio della discussione, al fine di reperire i mezzi di copertura dell'onere derivante dall'approvazione di essi.

Dopo che i senatori Fabiani e Gianquinto hanno sottolineato l'esigenza di approvare senza indugio i provvedimenti, il sottosegretario Bensi fornisce nuove assicurazioni circa l'impegno politico del Governo a risolvere quanto prima il problema e la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

IN SEDE REFERENTE

« Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti » (457), d'iniziativa del senatore Schiavone.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Bensi chiede un breve rinvio dell'esame del disegno di legge, al fine di consentire al Governo un più meditato studio del problema, cui occorre dare soluzione organica e definitiva.

Dopo un breve intervento del presidente Tesauro, favorevole ad accogliere la proposta del rappresentante del Governo, prende la parola il senatore Gianquinto, che giudica la richiesta di rinvio avanzata dal Governo un ennesimo e ingiustificato tentativo dilatorio, dato che si tratta di materia che ha formato oggetto di approfondita discussione in Parlamento lungo l'arco di ben tre legislature.

Replica il sottosegretario Bensi, impegnandosi a sollecitare al massimo, presso la Presidenza del Consiglio, la conclusione dello studio sul provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Bisori, che si rammarica perchè i problemi dei magistrati della Corte dei conti non riescono ad essere adeguatamente e sollecitamente fronteggiati; esorta il rappresentante del Governo ad impegnarsi affinchè la Presidenza del Consiglio si pronunci quanto prima sulla questione, al fine di evitare qualsiasi dubbio sull'effettiva volontà politica del Governo di risolvere il problema.

Successivamente, i senatori Preziosi e Schiavone dichiarano di non opporsi ad un breve rinvio, purchè il disegno di legge possa rapidamente concludere il suo corso: in particolare, il senatore Schiavone afferma che il problema va risolto senza indugio anche, ed eventualmente, mediante un disegno di legge d'iniziativa governativa.

Infine, dopo che il sottosegretario Bensi ha ribadito che il Governo porrà ogni impegno nel risolvere rapidamente e convenientemente il problema, il presidente Tesauro, riassunti i termini del dibattito, propone alla Commissione di accogliere la richiesta del rappresentante del Governo. Il seguito dell'esame del provvedimento è pertanto rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,05.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REDIGENTE

« Riforma del Codice penale » (351).
(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo una breve introduzione del presidente Cassiani, il relatore, senatore Leone, svolge la terza parte della sua relazione, soffermandosi ad illustrare l'articolo 16 del disegno di legge. Con tale disposizione si modificano gli articoli 41 e 42 del Codice penale vigente, che trattano rispettivamente la materia del concorso di cause e della responsabilità penale.

L'oratore si sofferma, in particolare, sul problema della causalità e del concorso di cause, rilevando — in particolare — che la norma del secondo comma del citato articolo 16 garantisce un sufficiente adeguamento del Codice penale agli orientamenti più aggiornati della dottrina ed ai nuovi criteri in materia di punibilità del reato.

Il senatore Maris si dichiara perplesso sulla norma contenuta nel terzo comma dell'articolo in esame, che gli appare eccessiva-

mente restrittiva per il reo. Il relatore — dopo una breve replica del sottosegretario Dell'Andro — dichiara di concordare con il senatore Maris, proponendo di modificare il citato terzo comma, in modo da salvaguardarne l'ispirazione fondamentale, sopprimendo, al tempo stesso, quegli spunti, in esso contenuti, che possano dar luogo ad interpretazioni troppo restrittive.

Successivamente, il senatore Leone si sofferma sul problema della responsabilità penale (di cui all'articolo 42 del vigente Codice penale) — disciplinato nella seconda parte dello stesso articolo 16 del provvedimento in esame — e pone in rilievo gli aspetti innovativi della nuova norma.

Intervengono, quindi, il senatore Maris, il quale rileva che la norma sembra ignorare la responsabilità in materia di contravvenzioni e si richiama alla dottrina comparata, soprattutto tedesca, per proporre un emendamento aggiuntivo; il sottosegretario Dell'Andro, il quale rileva che la preoccupazione del senatore Maris è parzialmente superata dalla dizione stessa dell'articolo; ed infine il relatore, il quale, riconosciuta la fondatezza del rilievo del senatore Maris, si dichiara tuttavia perplesso circa l'emendamento proposto da quest'ultimo, a causa delle difficoltà di armonia legislativa che il suo accoglimento comporterebbe e conclude suggerendo di esaminare la questione nel quadro della problematica connessa all'errore di fatto (art. 47 del codice penale).

L'intero articolo 16 è quindi rimesso all'esame della Sottocommissione.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente Cassiani informa che, per intese intercorse fra le Presidenze delle due Camere, l'indagine conoscitiva sullo stato degli stabilimenti carcerari e sulle condizioni dei detenuti, programmata dalla Commissione giustizia della Camera dei deputati, sarà rinviata ad epoca successiva alla conclusione dell'esame del disegno di legge sull'ordinamento penitenziario da parte della Commissione giustizia del Senato.

La seduta termina alle ore 11,15.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Fada e Martoni e per il tesoro Sinesio.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica dell'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588, concernente la Società finanziaria sarda (SFIRS) » (314), d'iniziativa dei senatori Deriu ed altri.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Limoni, svolge una ampia esposizione introduttiva sul disegno di legge, il quale si propone di migliorare la normativa per la rinascita economica della Sardegna, modificando le disposizioni della legge 11 giugno 1962, n. 588, che riguardano la Società finanziaria sarda. In particolare, il provvedimento si prefigge di estendere l'ambito di attività della stessa SFIRS, consentendole di intervenire oltre che nel settore manufatturiero anche in quelli primario e terziario, di assumere compiti di consulenza e gestione di attività imprenditoriali, nonchè di rendere espliciti i poteri della regione nella nomina del Presidente dell'Istituto. Infine — prosegue il senatore Limoni — è prevista l'estensione alla SFIRS di agevolazioni tributaire già concesse ad altre istituzioni finanziarie. Egli conclude quindi chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale, nella quale interviene per primo il senatore Deriu, firmatario del provvedimento; l'oratore, premesso che si tratta di completare e migliorare alcuni degli strumenti già esistenti per lo sviluppo economico della Sardegna, si sofferma in particolare sull'opportunità di ampliare l'ambito degli interventi

della SFIRS oltre il settore manifatturiero, in una visione globale dell'attività economica più rispondente alle moderne esigenze, che non consentono più rigide distinzioni tra i diversi settori. Un tale ampliamento — prosegue il senatore Deriu — è altresì giustificato dalle caratteristiche dell'economia sarda, la quale, ancora oggi, si fonda prevalentemente sull'attività del settore primario. Dopo brevi cenni alle altre norme contenute nel disegno di legge, l'oratore si sofferma sull'opportunità dell'estensione alla SFIRS delle agevolazioni fiscali, opportunità che risulta principalmente dall'esigenza di condurre una politica di sviluppo dell'Isola non fondata su concetti assistenziali.

Il senatore Fortunati manifesta quindi, in un ampio intervento, alcune perplessità, che, peraltro, non incidono sul giudizio globalmente favorevole da lui espresso sul disegno di legge.

L'oratore manifesta il dubbio che l'estensione dell'ambito di attività della SFIRS, in mancanza di un riassetto finanziario ed organizzativo, possa tornare a discapito delle iniziative nel settore industriale. Inoltre, egli esprime l'avviso che si debbano avere sempre presenti le conseguenze dell'affidamento all'Istituto di compiti di consulenza e di gestione — compiti che possono non essere soddisfacentemente svolti con le attuali strutture organizzative — e sottolinea il fatto che la SFIRS, in questa nuova dimensione che si vuole impartire alla sua attività, può assumere caratteristiche analoghe a quelle dell'IRI.

Alle osservazioni del senatore Fortunati replica brevemente il senatore Deriu, ribadendo l'impossibilità di una rigida distinzione tra i diversi settori di attività e affermando che l'ampliamento dei compiti della SFIRS consentirà a questa di adeguarsi a tutte le esigenze dello sviluppo economico sardo. Il presidente Martinelli dichiara di concordare con questa impostazione, aggiungendo che l'ampliametno proposto si inserisce anche nell'odierna tendenza all'integrazione verticale delle iniziative economiche. Riprendendo un rilievo del senatore Fortunati, il Presidente osserva che, se è vero che le attività di gestione non si accordano in linea di principio con la struttura di un istituto finanziario, si deve peraltro tener presente anche il fatto che può apparire necessario tenere in vita determinate iniziative che appaiano in difficoltà e che, del resto in questa direzione non mancano esempi, che riguardano specialmente l'IMI. Egli si dichiara quindi favorevole al disegno di legge che, al massimo, potrebbe avere bisogno di ritocchi formali.

Parimenti favorevole si dichiara il senatore Pirastu, osservando che l'attività della SFIRS può utilmente opporsi al processo di crisi subìto dall'economia sarda e in tale spirito egli si dichiara favorevole anche all'estensione delle agevolazioni tributarie. Analogo avviso è espresso dai senatori Li Vigni ed Efisio Corrias, i quali sottolineano la necessità di conservare un carattere eccezionale alle iniziative connesse con la gestione di attività economiche.

Dopo che il senatore Limoni ha registrato il generale assenso della Commissione (sia pure con proposte di modifiche formali) al provvedimento, il sottosegretario Sinesio chiede un rinvio della discussione in quanto il provvedimento è allo studio presso gli organi competenti del Ministero del tesoro.

Il presidente Martinelli invita il rappresentante del Governo a precisare la durata del rinvio ed il senatore Pirastu dichiara che la Commissione non può accettare un rinvio a tempo indeterminato, che nella sostanza potrebbe significare un insabbiamento. Egli propone pertanto che la Commissione si impegni a riprendere l'esame del disegno di legge nella prossima seduta. Tale proposta è condivisa dal senatore Deriu, il quale aggiunge che il solo elemento da chiarire da parte del Governo è quello della incidenza delle agevolazioni tributarie, che non dovrebbero gravare in misura troppo rilevante sul bilancio dello Stato.

Il senatore Fortunati, pur dichiarandosi d'accordo per la concessione di un breve rinvio, fa presente che essa è ispirata a motivi di semplice correttezza, in quanto la Commissione, in sede referente, non sarebbe tenuta ad attendere la disponibilità del Governo.

Il senatore Efisio Corrias fa quindi presente che l'obiettivo principale è quello di ottenere un parere favorevole del Governo e che, quindi il rinvio potrebbe essere leggermente superiore a quello proposto dal senatore Pirastu al fine di ottenere uno studio più approfondito da parte del Governo. Aderendo al suggerimento, la Commissione stabilisce che l'esame del disegno di legge venga ripreso nella settimana tra il 18 e il 25 del mese.

Chiusa la discussione generale, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra » (210), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda i precedenti del dibattito e chiede al rappresentante del Governo di esprimere il proprio parere sul provvedimento. Il sottosegretario Sinesio, pur rendendosi conto delle finalità ispiratrici del disegno di legge, dichiara che tutti i reliquati morbosi e neuropsichici che avevano determinato riduzione dell'attività lavorativa sono stati riconosciuti ai fini della pensione alle vittime di violenza carnale, per cui non è possibile derogare al principio generale, come invece prevede il disegno di legge.

Il Presidente ricorda che nella seduta del 6 febbraio il rappresentante del Ministero del tesoro manifestò il proprio assenso alla richiesta di assegnazione in sede deliberante di vari disegni di legge, tra i quali quello in discussione, e osserva che ciò poteva intendersi come predisposizione favorevole del Governo anche nel merito.

Il senatore Soliano esprime stupore per le affermazioni del rappresentante del Governo, sottolineando l'eccezionalità degli eventi contemplati nel disegno di legge.

Il relatore Cerami, riaffermando la necessità di tener conto dei princìpi giuridici generali in tema di pensioni di guerra, ritiene che si debba approfondire l'argomento, mediante accertamenti delle menomazioni subite dalle vittime contemplate nel disegno di legge, di cui sollecita l'approvazione.

Anche il senatore Oliva rileva che la Commissione si trova di fronte a vittime di gravi offese, che hanno richiesto cure e ricoveri ospedalieri; propone pertanto l'istituzione di una Sottocommissione che, in via informale, conduca insieme al proponente ed al rappresentante del Governo, assistito dagli esperti dell'Amministrazione, un'indagine sul problema per arrivare ad una decisione ampiamente motivata che contempli eventuali provvidenze sostitutive.

Il senatore Fortunati aderisce a tale impostazione, pur rilevando le difficoltà oggettive di compiere degli accertamenti a tanta distanza di tempo dagli eventi bellici.

Il presidente Martinelli, preso atto che il rappresentante del Governo non ha formalmente ritirato il proprio consenso alla discussione in sede deliberante del disegno di legge, chiede al sottosegretario Sinesio se il Governo accetti la procedura proposta per arrivare a concretare un sistema che comporti un indennizzo per le vittime.

Il sottosegretario Sinesio, dopo aver ricordato che il consenso del Governo doveva intendersi solamente limitato al piano procedurale, ribadisce l'impossibilità di derogare al principio generale in materia pensionistica senza creare gravi ingiustizie: si dichiara tuttavia disponibile per contatti informali al fine di studiare eventuali soluzioni sostitutive.

Il presidente Martinelli si riserva di procedere alla costituzione della Sottocommissione, di cui faranno parte rappresentanti di tutti i Gruppi politici e che verrà presieduta dal relatore Cerami.

Il seguito della discussione è rinviato quindi ad altra seduta.

« Norme integrative della legge 23 febbraio 1960, n. 131, concernente l'applicazione dell'imposta fabbricati sulla base delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano » (530), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli riferisce sul disegno di legge in titolo, volto a prevedere i cri-

teri per la determinazione del reddito imponibile dei fabbricati non ancora iscritti in catasto attraverso la comparazione con le rendite catastali di unità immobiliari similari già censite. Dopo alcuni rilievi sui singoli articoli, conclude chiedendo l'approvazione del provvedimento.

Il senatore Soliano esprime la preoccupazione che la formulazione adottata nell'articolo 1, parlando di determinazione del reddito imponibile e non di iscrizione a ruolo dello stesso, sia volta soltanto a determinare il reddito ai fini di altre imposte, ma non di quella sui fabbricati, ritardando così ulteriormente l'applicazione delle sovrimposte da parte degli enti locali. Il senatore Zugno esprime l'opinione che l'assimilazione tra unità immobiliari iscritte e non iscritte comporti l'applicazione di detta imposta, anche con riguardo alle sovrimposte degli enti locali.

Il sottosegretario Martoni conferma tale interpretazione. Dopo brevi interventi dei senatori Fortunati, Oliva e del presidente Martinelli, la Commissione approva senza modificazioni i quattro articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
DOSI

Intervengono il professor Sandulli, presidente della Radiotelevisione italiana, il dottor Paolicchi, amministratore delegato, e il dottor Bernabei, direttore generale.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

Il Presidente dà lettura, in apertura di seduta, di due lettere a lui indirizzate rispettivamente dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera, di identico contenuto, nelle quali — fatto richiamo alle conclusioni di una precedente seduta della Commissione di vigilanza, in merito all'avvio di udienze conoscitive nell'ambito del settore radiotelevisivo — si precisano le competenze della Commissione in riferimento all'articolo 7 del suo regolamento.

Su tale comunicazione del Presidente prendono la parola numerosi parlamentari.

Il deputato Lajolo esprime l'avviso che le suddette lettere sottolineino una interpretazione restrittiva delle competenze della Commissione e prospetta l'opportunità che il Presidente della Commissione stessa illustri ai Presidenti delle due Assemblee i motivi dell'orientamento emerso nella Commissione in merito alle predette udienze conoscitive.

Il deputato Gian Carlo Pajetta si sofferma sul contenuto dell'articolo 7 del regolamento della Commissione, che — a suo avviso — stabilisce taluni diritti ma, nel contempo, non ne esclude altri. Chiede, poi, quali iniziative il presidente Dosi abbia preso in merito al richiesto dibattito televisivo sulla riforma della Radiotelevisione italiana.

Il senatore Naldini, associatosi alle considerazioni dei precedenti oratori, sottolinea che la Commissione di vigilanza si espresse in favore delle udienze conoscitive, ritenendole necessarie per l'adempimento dei propri compiti. Conclude proponendo che la Commissione confermi il precedente orientamento e dia mandato al Presidente di prendere contatti con i Presidenti delle due Assemblee, in modo che possa più ampiamente essere conosciuto il pensiero della Commissione.

Il deputato Silvestri propone che si passi all'ordine del giorno, rinviando ad altra seduta l'esame del problema posto dalle predette lettere.

Il deputato Di Giannantonio, espressa la sua adesione alle indicazioni delle lettere dei Presidenti delle due Assemblee, invita la Commissione a valutarle con attenzione.

Il senatore Veronesi chiede che copia delle lettere in questione sia inviata a tutti i membri della Commissione per consentire un più meditato giudizio. Il deputato Mammì (al quale si associa il senatore Spigaroli) propone di passare all'ordine del giorno, per

discutere in un successivo momento sulla questione sollevata dalle predette lettere.

La proposta del deputato Mammì è, quindi, approvata.

INCONTRO CON I DIRIGENTI RESPONSABILI DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Il Presidente rivolge parole di saluto e di ringraziamento al professor Sandulli, al dottor Paolicchi ed al dottor Bernabei per aver prontamente accolto l'invito loro rivolto.

Il Presidente ricorda che, in una precedente seduta, la Commissione di vigilanza aveva convenuto sulla opportunità di un più approfondito dibattito sulle trasmissioni a contenuto politico. Al riguardo, propone che la Commissione, ascoltata un'esposizione introduttiva dei dirigenti dell'Organo radiotelevisivo in merito soprattutto a quel che la RAI ha fatto in passato in tale settore, sulle esigenze attuali e sulle prospettive per il futuro, rivolga successivamente specifiche domande ai dirigenti dell'Ente.

Il deputato Caprara chiede, in via pregiudiziale, che i suddetti dirigenti chiariscano se abbiano in precedenza avuto notizia delle lettere di cui è stata data comunicazione.

I deputati di Giannantonio e Silvestri esprimono l'avviso che la domanda del deputato Caprara non sia pertinente all'argomento dell'odierno dibattito; il senatore Veronesi (con cui concorda il senatore Spigaroli) ritiene non proponibile tale domanda nei confronti dei dirigenti dell'Ente.

Il deputato Caprara afferma che gli interventi sulla questione da lui posta sono in certo senso significativi, per cui non insiste nella domanda e si riserva di porre il problema nelle sedi che la sua parte politica riterrà più opportune.

Il professor Sandulli, prendendo la parola, rivolge un vivo ringraziamento alla Commissione, nella quale, come organo del Parlamento, scorge una proiezione diretta del Paese, nei cui confronti la RAI si sente costantemente impegnata.

Assicurato, poi, che tutti i dirigenti sono profondamente consapevoli della loro responsabilità, precisa in ordine a quanto da più parti denunciato sulla politicizzazione della RAI, che essa esiste se significa che coloro che operano nel suo interno sono qualificati politicamente, ma esclude che ideologie personali possano indurre a svolgere i compiti a ciascuno affidati con criteri diversi da quello della massima obiettività. Assicura, concludendo, il massimo impegno in tal senso, a titolo personale ed a nome di tutta la dirigenza dell'Ente.

Il dottor Bernabei, dopo aver ricordato il suo precedente incontro con la Commissione avvenuto nel maggio 1967, assicura che le conclusioni emerse da quel dibattito hanno costituito la linea direttiva dell'azione successiva della RAI, che ha provveduto ad attuare numerosi altri suggerimenti della Commissione in materia di trasmissioni sindacali e parlamentari.

L'oratore nota, peraltro, che nelle trasmissioni a contenuto politico sarebbe opportuno, per dar loro maggiore vivacità e valorizzare quindi l'attività del Parlamento e delle forze politiche, realizzare un sistema diverso da quello ispirato ad un criterio di rigido garantismo aprioristico. Esprime, quindi, l'avviso che — ferma restando la direttiva della massima obiettività nell'attività informativa — il dibattito ed il confronto tra opinioni contrastanti costituiscano gli strumenti formativi più efficaci. Conclude preannunciando alcune iniziative che la RAI intende prendere in tal senso.

Il senatore Veronesi, ricordando la nuova situazione dirigenziale al vertice della RAI-TV, esprime la convinzione che la nomina del professor Sandulli costituisce una valida garanzia di democraticità per il funzionamento dell'Ente. L'oratore rivolge, successivamente, una serie di richieste concernenti la comunicazione dello statuto della società e dei verbali delle assemblee degli azionisti e dei consigli di amministrazione. Chiede, inoltre, che la Commissione sia resa edotta sull'aggiornamento dell'organizzazione dei servizi e sulle persone dei dirigenti e dei consulenti fissi e non fissi. Chiede di conoscere, altresì, l'organizzazione tecnica dei vari settori, e, infine, che attrezzature e personale dell'Ente siano posti a disposizione dei parlamentari per consentire loro

una adeguata preparazione nelle trasmissioni televisive.

Il deputato Gian Carlo Pajetta prende atto delle dichiarazioni di intenzioni del professor Sandulli ed esprime l'auspicio che a queste seguano realizzazioni concrete. L'oratore pone, successivamente, alcune domande: in primo luogo, se può dire il Presidente dell'Ente da chi crede di ricevere la sua autorità, poichè il Consiglio di amministrazione della Radiotelevisione italiana non avrebbe fatto altro che votare un nome espresso da organi politici.

Dopo essersi soffermato su taluni episodi concernenti dirigenti e membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente, che hanno motivato le proprie dimissioni per cause adducibili ad interferenze politiche, l'oratore chiede che sia spiegato come questo sia potuto avvenire. Accennato, quindi, a taluni altri episodi, anche recentissimi, di parzialità politica, il deputato Pajetta conclude che è ben difficile potersi parlare di imparzialità dell'organo radiotelevisivo di fronte alle continue inammissibili interferenze politiche.

Il deputato Roberti prende atto con compiacimento degli impegni assunti dal professor Sandulli in ordine al criterio di massima obiettività cui la RAI intende e deve ispirarsi. Rileva, quindi, che sul piano concreto tale criterio deve tradursi, per quel che riguarda l'obiettività informativa, nella diffusione di tutte le notizie ricevute, senza operare alcuna discriminazione in relazione alla fonte, e nella comunicazione di tutti gli avvenimenti.

L'oratore aggiunge che il rispetto della obiettività nell'esercizio della funzione formativa comporta la duplice necessità di utilizzare tutte le componenti ideologiche, anche nella struttura organica dell'Ente, e di rispettare in ugual modo tutte le forze operanti nel Paese.

Il deputato Mammì si dichiara convinto che il professor Sandulli costituisce la massima espressione di garanzia democratica nell'attuale sistema. Quanto alle diverse proposte avanzate per migliorare, sotto tutti gli aspetti, la produzione della RAI, rileva che esse muovono secondo logiche diverse ed inconciliabili. L'oratore afferma, infatti, che una maggiore libertà e spontaneità delle trasmissioni esclude una rigida forma di garantismo politico ed esprime l'avviso che un superamento di tale discrasia possa realizzarsi solo mediante la riforma della RAI. Conclude sollecitando il dibattito su tale problema in sede di Commissione di vigilanza o, se questa verrà ritenuta non competente, in altra sede giudicata opportuna.

Il senatore Naldini prende atto anch'egli delle dichiarazioni del professor Sandulli che la Radiotelevisione è al servizio del popolo italiano, al fine di una oggettiva informazione su tutti i problemi del Paese, e pone, successivamente, alcune specifiche domande.

L'oratore, constatato l'avvio, in questi ultimi tempi, nel corso dei telegiornali, di un particolare tipo di trasmissione riservata ad uomini politici della Democrazia cristiana (in vista del prossimo congresso di quel partito) chiede perchè mai tale tipo di trasmissione non sia stata fatta in occasione di congressi di altri partiti.

Il senatore Naldini si sofferma, successivamente, su talune modalità che renderebbero — a suo avviso — più interessanti le trasmissioni politiche, ribadendo il concetto più volte espresso, dell'opportunità che talune rubriche siano poste a disposizione dei partiti, perchè utilizzino il tempo a loro disposizione in modo autonomo. Espresso, quindi, il suo dissenso sui criteri seguiti dalla RAI-TV in merito alla scelta dei partecipanti a taluni dibattiti alla radio ed alla televisione, l'oratore propone che alcune sedute del Parlamento, delle Assemblee regionali e di quelle comunali siano trasmesse in cronaca diretta per suscitare un maggiore interesse nei telespettatori. Il senatore Naldini conclude chiedendo notizie in merito all'auspicato dibattito televisivo sulla riforma della RAI-TV ed in merito a talune attività collegate alla riscossione dei canoni di abbonamento, al fine di conoscere se siano svolte o meno dal personale dell'Ente.

Il senatore Antonicelli esprime l'avviso che il compito della Commissione di vigilanza sia di corresponsabilità con i dirigenti dell'Ente, al fine del raggiungimento del fine

dell'indipendenza politica e della obiettività informativa delle trasmissioni. Riconosciute le reali difficoltà in cui si dibatte l'ente radiotelevisivo nel senso suddetto, sostiene che la Commissione di vigilanza sta cercando, dal canto suo, di rendere reale la garanzia di obiettività democratica assicurata dall'Ente stesso.

Il senatore Antonicelli riafferma, quindi, il suo convincimento che la soluzione del problema vada cercata nel senso che la Commissione di vigilanza debba meglio conoscere le strutture dell'Ente ed il loro funzionamento, più che soffermarsi sull'indagine successiva in merito alle singole trasmissioni.

L'oratore chiede, al riguardo, che siano portati a conoscenza preventiva della Commissione i programmi, in linea generale, delle trasmissioni (come sono forniti all'apposito Comitato presso il Ministero delle poste); chiede, inoltre, di conoscere la distribuzione dei poteri al vertice dell'azienda, come si articolano le strutture dell'Ente e come funzionino i servizi.

Il deputato Caprara sottolinea la difficoltà d'individuare una discriminante esatta fra la materia politica e quella che tale non è, e sollecita pertanto un'interpretazione lata della legge vigente, che include nella competenza della Commissione il controllo dell'intera gestione politica della RAI.

L'oratore contesta, quindi, l'impostazione data dal dottor Bernabei nella sua esposizione, dalla quale si trae la sensazione di una gestione priva di elementi suscettibili di critica, ispirata a criteri direttivi ineccepibili. Cita, in proposito, alcuni documenti che testimoniano — a suo avviso — una situazione totalmente diversa. Pone, infine, alcune domande sui criteri con cui vengono trasmessi i servizi e le rubriche dipendenti dal servizio del telegiornale, sui criteri con cui vengono operati eventuali tagli alle trasmissioni, sulle fonti giornalistiche utilizzate, sui collaboratori esterni della RAI.

Il senatore Signorello, data l'ora tarda, propone, a questo punto, di rinviare la discussione alla prossima seduta.

La proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 13,25.

INDUSTRIA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Minnocci, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge*:

« Concessione di un contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International development association - I.D.A) » (341) (*alla 3ª Commissione*);

« Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio » (459), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5ª Commissione*);

« Modifiche agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 6 ottobre 1955, n. 873, convertito, con modificazioni, nella legge 3 dicembre 1955, n. 1110, con il quale è stata istituita un'imposta erariale sul gas metano » (516), d'iniziativa dei deputati Bianchi Gerardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 5 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, concernente la retribuzione del lavoro straordinario » (537), d'iniziativa del senatore Avezzano Comes (*alla 10ª Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge*:

« Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno » (111), di iniziativa dei senatori Brambilla ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Autorizzazione alla vendita di prodotti chimici e di specialità medicinali per uso odontoiatrico » (211), d'iniziativa del senatore Formica (*alla 11ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588, concernente la Società

finanziaria sarda (SFIRS) » (314), d'iniziativa dei senatori Deriu ed altri (*alla 5ª Commissione*);

« Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati ed istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti di provenienza estera relativamente all'ossido di vanadio (pentossido o anidride vanadica) » (359), d'iniziativa del senatore Brusasca (*alla 5ª Commissione*);

« Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») » (369), d'iniziativa del senatore Brusasca (*alla 5ª Commissione*).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30